Anno XI. Sabbato 27 Maggio 1876 N. 126

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 maggio contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 5 maggio, che revoca il R. decreto 26 dicembre 1875, col quale si istituiva in Ravenna una Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità. In luogo di questa è istituita un'altra Commissione composta di 8 membri 4 dei quali elettivi.

3. Id. 15 aprile, che istituisce un magazzino di deposito di sali e tabacchi a Treviso.

— La Direzione generale dei telegrafi avverte che sono stati aperti uffici telegrafici in Galatone e in Sava, provincia di Lecce, e in Noventa di Piave, provincia di Venezia. Fu pure attivato il servizio governativo e privato negli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di Bonassola, Deiva e Riomaggiore (Genova).

IL CONVEGNO DI BERLINO

Il convegno di Berlino perchè venne fatto? Quali effetti ha prodotto?

Le spiegazioni date dall'Andrassy in tre discorsi alle Delegazioni austro-ungariche, i commenti che ne vennero fatti, l'attitudine rispettiva degli Stati diversi, se non molta, gettano qualche luce sulla cosa.

A Berlino convennero i tre Imperi, come se si trattasse soltanto di cosa loro e se, una volta decisa la questione d'Oriente tra quei tre, le altre potenze avessero da aderirvi senz'altro. La Francia difatti, che vuole aggradire alla Russia, e l'Italia, che non pare si senta di avere il diritto ad una opinione propria, aderirono tosto; l'Inghilterra no, dichiarando che non ci vede chiaro dentro e che lascia fare per ora, pensando a' suoi interessi a suo tempo. Non deve parerle di essere tale potenza da mandarle a soscrivere le risoluzioni altrui; forse non le capisce, o le capisce troppo.

L'Austria-Ungheria si trova pure nel maggiore imbarazzo. Essa vorrebbe (è l'Andrassy che lo dice) uno statu quo migliorato. Ma come si migliora, se gl'insorti, come si afferma già a quest'ora da più parti, stuzzicati anche dal di fuori, non depongono le armi e non accettano per buona moneta le promesse della Porta non mantenute mai? Chi n'è il garante? Chi può farle eseguire senza intervenire? Chi ed a quali patti e perchè interverrà? Quali saranno le conseguenze prossime e rimote dell'intervento? La stessa Turchia poi si dice abbia rifiutato il nuovo armistizio di due mesi, restando di fronte armati e nemici.

L'Austria non ama d'intervenire, nè che altri intervenga; anzi ha cercato di evitare le domande d'intervento da parte d'altri; cioè, evidentemente, della Russia. Si è acconciata adunque ad un secondo *memorandum*, ad un nuovo intervento diplomatico, a guadagnar tempo; ha sperato che l'Inghilterra aderisca, che gl'insorti e la Porta si acconcino per il loro meno male, ed aspetta a provvedere agli avvenimenti a norma che si presentano. I fatti di Salonicco, di Smirne, di Costantinopoli hanno dovuto persuadere che altri gravi ed impensati fatti possono accadere; e lo stesso Andrassy ammette che si possano presentare tra non molto casi nuovi, ai quali provvedere poi. Il Sultano, i nipoti, i diversi ministri, i softa da una parte, Ignatieff dall'altra promettono novità. La Russia pare che le desideri e le provochi, per intervenire, o fare che altri intervenga.

Il fatto è, che dalla parte della Russia vennero delle proposte d'intervento, e si lasciò intravedere il desiderio di riacquistare il basso Danubio, di accrescere il protetto Montenegro.

Tutti armano le flotte e le spediscono in Levante. Tutto indica, che le cose non finiscono lì. La situazione potrebbe essere più seria di quello che si voglia lasciar credere.

L'insurrezione dell'Erzegovina e della Bosnia, per quanto la si voglia far parere un fatto parziale, acquista un carattere più che locale dalla sua durata, dall'impotenza della Porta a comprimerla, dagli ajuti che ebbe dal Montenegro e dalla Serbia ed anche dagli Slavi dell'Austria e della Russia, e dai fatti che produsse in altre parti dell'Impero turco.

Le truppe scarse indisciplinate, male vettovagliate della Turchia, se possono talora vincere coi loro impeti selvaggi, non fanno sicura la vittoria. Le finanze turche sono in isfacelo. Le riforme famose restano sulla carta. Le agitazioni di Costantinopoli provano, che da un momento all'altro si possono attendere nuovi fatti.

Siamo adunque, malgrado il convegno di Berlino, davanti all'impreveduto ed all'imprevedibile. A Berlino si vide sempre più chiaro che la Russia, assecondata fino ad un certo punto dalla Germania, è quella che prevale ora nella politica generale, che l'Austria si acconcia di per dì all'inevitabile, e che una via di transazione non è ancora trovata, nè sarà facile trovarla; massimamente dacchè l'Inghilterra si astiene, trovando essa anche fuori della sua dignità di essere chiamata, una seconda volta, ad accettare il disposto da altri, come se fosse una potenza di secondo ordine e non potesse a meno di accordarsi alla volontà della Russia concordata co' suoi vicini.

Forse, se la Francia e l'Italia si fossero accostate nelle loro riserve all'Inghilterra avrebbero potuto essere di qualche appoggio all'Austria ed influire anche sulla Germania meno direttamente interessata. Ma ora chi domina la situazione è la Russia; e si sa dove essa tende, malgrado le proteste pacifiche dello Czar. Taluno suppone che sia ancora tempo per l'Italia, la Francia e l'Austria di accostarsi all'Inghilterra e di far decidere il non intervento.

Noi vorremmo, che gl'Italiani non aggravassero la situazione colle quistioni interne. Potrebbe bene accostarsi il momento di maggiori difficoltà all'estero, alle quali si dovrebbe essere preparati. Anche le due parti dell'Impero austro-ungarico si acconciarono tra loro dinanzi alle difficoltà esterne fatte ad esse intravedere dall'Andrassy.

Ad ogni modo vegli l'Italia, perchè nell'Oriente stanno molti de' suoi interessi presenti e futuri.

P. V.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

L'on. Ministro guardasigilli ha diretto alle autorità giudiziarie la seguente circolare, relativa al modo col quale il ministero intende la libertà del voto e la condotta che devono tenere i suoi funzionarii in fatto di elezioni:

Sento anch'io il dovere di manifestare alle signorie vostre gl'intendimenti di questo ministero in una materia tanto delicata, da cui deriva in gran parte la purezza e la prosperità degli ordini costituzionali.

Il Governo del Re vuole libere le elezioni, nelle quali deve riflettersi la vera coscienza del paese; e richiede dai pubblici ufficiali che l'autorità di cui sono investiti non si usi a profitto di parte, a qualunque opinione politica appartenga. E questo dovere io raccomando sopra tutto agli ufficiali del pubblico ministero e ai magistrati giudicanti, e richieggo con fermezza che sia adempiuto. Essi, come la legge che rappresentano, debbono levarsi al disopra delle lotte dei partiti, senza guardare, se sieno amici al ministero o avversarii.

Il loro decoro e la dignità stanno nel servire esclusivamente al proprio ufficio; nè potrebbero senza scandalo lanciarsi in mezzo alle lotte politiche, che anzi essi hanno l'obbligo di contenere entro i limiti della legalità. Il voto individuale del magistrato è libero, e nessuno può domandarne la ragione; unico giudice è la propria coscienza. Ma non potrei tollerare che essi, giovandosi dell'influenza del loro ufficio, adoperassero indebite e riprovevoli ingerenze per una parte o per l'altra. Nè vuolsi accettare come buona quella distinzione di cittadino e di magistrato, cercata per coprire l'animo partigiano. Imperochè la persona non può scindersi in due; e il cittadino a cui lo Stato conferisce l'ufficio pubblico di por mano alle leggi, è appunto il magistrato. D'altra parte non debbo tacere il grave danno che verrebbe alla pubblica magistratura, dove il pessimo esempio, lasciato correre, si propagasse. S'introdurrebbero nel suo seno divisioni politiche con passioni e gare che non sono quelle della giustizia.

Così non concordia, non serenità, ma lotta nello stesso corpo giudiziario; e poi nell'alternarsi degli uomini al governo dello Stato una briga disonesta di procacciarsi favori e gradi, gli uni cercando di soperchiare gli altri. Quindi accade che sorga negli animi il sospetto che nelle promozioni non valga l'ingegno, non la dottrina, non lo zelo, non l'onestà, ma il legarsi agl'interessi di un partito prevalente. E l'altro ancor peggiore, che nelle loro opere e giudizi possa più lo spirito di parte, che l'augusta necessità della legge. Di che nasce, che agli occhi delle moltitudini, le quali richiedono a gran voce giudici imparziali, apparisca il partigiano dove dev'essere la maestosa figura del magistrato.

A voler dunque mantenere sempre vivo il sentimento della legge nella coscienza degli ufficiali dell'ordine giudiziario, alto il loro carattere e il loro grado, i quali soltanto possono guadagnarsi l'affetto, la fede, e la osservanza del paese, ho stimato di dover rivolgermi alle S. V. onde nelle elezioni amministrative e politiche conformino la loro condotta ai principî richiamati in questa circolare.

Voglia poi comunicare copia della presente ai pretori suoi dipendenti.

Il ministro MANCINI.

ITALIA

Roma. Togliamo con riserva dal *Secolo* come nel ministero dell'interno si sia verificato che sotto il ministero Lanza e successivi veniva imposto alle Opere Pie di non accordare doti a zitelle povere, se oltre il matrimonio civile non compivano anche il matrimonio religioso. Questa disposizione venne revocata.

— Il *Piccolo* conferma che il Centro della Camera dei deputati, radunatosi, ha riconosciuta la inopportunità del discutere ora la riforma elettorale, opinando ch'essa debba essere preceduta o per lo meno accompagnata da una seria riforma amministrativa e tributaria. Opinando il ministero diversamente, il centro si paleserebbe contrario.

— Si parla con una certa insistenza d'un prestito che dovrebbe concludere il signor di Rothschild per pagare agli azionisti della ferrovia Alta Italia il semestre di luglio, prestito che sarebbe evitato, ove fosse compiuto il riscatto.

— Scrivono da Roma alla *Lombardia*: Se le mie informazioni sono esatte, credo che realmente vennero fatte aperture al Governo italiano per sapere se in date circostanze, esso si sarebbe prestato a una eventuale occupazione in Oriente. La risposta non fu favorevole; ma la cosa non ha ora che un valore retrospettivo, in quanto che la proposta, col volgere degli eventi e il loro modificarsi, è da sè stessa caduta.

Poichè sono sulla via delle informazioni diplomatiche, vi fo sapere che il Governo ha già deciso in principio di elevare al grado di ambasciata le legazioni di Pietroburgo e di Parigi. Da parte loro i due Governi lo faranno il giorno stesso in cui la elevazione sarà resa nota con un decreto del Governo italiano.

ESTERO

Francia. Scrivono da Marsiglia alla *N. Torino*: Qui da noi, fece buon effetto la disposizione del ministro Nicotera, relativamente agli emigranti italiani per l'America, imperocchè tornavano inutili le precedenti rigorose formalità all'imbarco dei medesimi in Genova, quando a Marsiglia potevano venire ad imbarcarsi liberamente e direttamente, evitando di sottomettersi alle prescrizioni del governo italiano.

APPENDICE

UNA DISCUSSIONE BOVINA

DA POLCENIGO A CANEVA

(Cont. e fine)

— Vorresti avere la bontà di dirmi più particolarmente le ragioni che abbandonare ti fecero la stregghiatura?

— Volentieri. Costruite le stalle nel modo generalmente insegnato, la stregghiatura e quindi il giornaliero rinnovamento de' letti diventa inutile... Non interrompermi veh!.. acconsenti bensì meco per un momento. Mi concederai facilmente che non si possa avere ad un tratto un bue produttore di forza meccanica, di latte, di carne, e di materie fertilizzanti. Or bene, io mi proposi forza e concimi, e vi riuscii. Cominciamo dai concimi. Se tu rinnovi i letti per intero ogni giorno e li trasporti nel letamajo, che ne avviene? Non avrai nè raccolto le orine, nè promosso quel principio di fermentazione che nulla nuoce all'ambiente, nè lo rende malsano al bue, ma giova invece alla piena efficacia fertilizzante del concime stesso. Ti sembreranno forse arrischiate queste proposizioni, però attendi alquanto. Per conseguenza voglio si racconci il letto tre volte nei mesi più freddi, cioè dalla metà di novembre a quella di febbraio, dieci volte nei mesi più caldi, cioè dalla metà di maggio a quella di agosto, e dodici volte negli altri sei mesi: totale, venticinque volte durante l'anno.

— L'è cotesto un metodo che tiene dell'olandese.

— Sarebbe a dire?

— Quando nel 48 si leggeva qualunque giornale pur di trovarci una parola, che ci desse speranze del nostro riscatto, io aveva meco l'Ausland. In questo si descriveva appunto come gli olandesi governassero le vacche nei lunghi loro inverni. Mai toglievasi il letto, anzi allargandolo e ricoprendolo strato strato con terra asciuttissima e' si finiva che le corna andavano a toccare il soffitto. Non mi ricordo se di stregghia si facesse parola; ma è certo che meno la stalla chiusa e le mobili rastrelliere, egli era come se le bestie fosser nei boschi.

— Sta bene, e fu la natura che cercai d'imitare. L'acido carbonico uscendo da' polmoni cade a terra, ed ha campo di combinarsi con quei principii, che nel letto non di frequente rimosso si trovano in via di formazione; l'ammoniaca o si fissa ben presto, o per l'ampiezza della stalla sollevandosi esce all'esterno. Posso dunque a buon diritto affermare che il concime lo ottengo, bensì in minor copia, ma di un valore doppio d'assai; non già terriccio, sì sostanze d'immediata utilità alla vegetazione; e questo concime faccio conservare in buche, per quanto valga, riparate dal vento e dal sole. È facile ripartire lo strame per ciascuna stalla in venticinque volumi proporzionati al numero de' buoi, e si riesce per tal guisa più giustamente massaj. Venuta poi la stagione di coltivare i campi, il trasporto dei concimi si fa in minor tempo e quindi con spesa minore.

— Ho capito, e su questo punto convengo pienamente con te; ma perchè dunque si ripete da tutti in coro lo stessa antifona, che la polvere e le sozzure impedendo la traspirazione cutanea, si hanno a togliere di dossi agli animali mattina e sera?

— Ciò succede per non aversi riflettuto che i buoi nei boschi non vi ha chi li strigli, nè si striglian tra loro, e nondimeno vi dimorano sani sanissimi, benchè inzaccherati oltremodo e polverosi. Non è vero che le croste del fimo o delle polveri impediscano la traspirazione; vi sono i peli che di continuo crescendo, di continuo le allontanano dalla superficie della cute. Guai se ciò non fosse! E poi la traspirazione del bue è assai tenue, e lo separarsi dal sangue di quegli elementi, che gli tornerebbero offensivi, si fa piuttosto a mezzo de' polmoni e delle altre membrane mucose. La poca ammoniaca libera, che in istalle ariose e con letti rinnovati secondo il mio costume, può starvi sospesa nell'atmosfera, fiutata che sia, promuove più frequenti e abbondanti le orine, le quali, non si trattenendo di soverchio nella vescica, non porgono occasione alla pietra. Omettendo la stregghiatura si conserva all'apparato digerente quel calore bastevole ad accrescere l'appetito dell'animale, gli si agevola la digestione e lo si rende capace di consumare per intero qualunque foraggio. Stregghiando concorre invece il sangue all'esterno e con esso il calore, che si disperde vanamente; inoltre per quanto sia grossa, la pelle del bue non è priva di nervi e quella irritazione rozza e cotidiana a punte di ferro lo infastidisce, lo turba e scema la mansuetudine ch'è suo pregio. Il cavallo è un'altra cosa: esso deve subire tutte le raffinatezze del lusso e della moda come le belle donne, a costo che il corsaletto le soffochi o le manteche le ingialliscano. Ma tu forse ti annoierai, e non ho ancora finito.

— Ti pare! Anzi prendo grandissimo diletto dalle tue riflessioni, e tanto più mi convinci in quanto che trattandosi di un tuo grande interesse non avresti per venti anni seguito un cammino fallace e disastroso.

— No certo. Su concimi sei meco d'accordo, e i miei buoi li ha veduti vigorosi e ben portanti, ond'è che lo scopo prefissomi lo credo raggiunto. Se io abbia conseguito maggior forza meccanica nel lavoro dei campi, eccoti qui una statistica, che feci compilare a conferma della mia pratica. Comincia nel 1856 e finisce al principio dell'anno corrente. Sonvi 65 stalle con un giro di 3981 capi bovini, e la mortalità in 20 anni di 31, cioè 0.80 per cento. Le morti, ben inteso sempre ne' 20 anni, avvennero in sole 17 stalle, le altre 48 andarono illese. La stalla più colpita fu dove meno mi si volle obbedire (Polenton) e colà si successero 5 morti in 94 capi, cioè 2 vacche e 3 vitelli. Riguardo al sesso ed all'età perirono 9 vacche dagli anni 5 a 3; 21 tra vitelli e vitelle da un'anno a poche ore di

Rimangono per altro a prendersi ancora dei provvedimenti molto più importanti, e molto più provvidi, relativamente ai pericoli che di sovente incontrano gli emigranti in causa della poca loro esperienza e troppo cieca buona fede. Intendo riferirmi a tutti quei raggiratori che sotto forma di agenti commissionari d'emigrazione, tirano nel laccio gl' incauti, "promettono loro mari e monti, assicurandoli del viaggio completo, fino alla destinazione, e poi li spogliano d'ogni loro sostanza, facendoli pagare molto di più di quello che dovrebbero, ingannandoli e lasciandoli abbandonati, il più delle volte, qui a Marsiglia od in qualche altro porto, che rimane appena a metà del viaggio di loro destinazione. Ben di spesso ci accade di doverci unire noi italiani per soccorrere questi disgraziati, i quali sono rimasti vittima di cotesti truffatori di agenti marittimi. Vi sono delle famiglie intiere, che dopo d'avere esaurita ogni loro risorsa per pagare l'importo del viaggio fino all'America, si trovano qui, abbandonate, perchè rimaste ingannate, costrette a rimpatriare coi soccorsi della colonia italiana.

Turchia. La nomina simultanea di Midhat pascià e di Namik pascià a ministri senza portafogli, stabilisce una specie di contrappeso tra il vecchio partito turco e il partito della giovine Turchia. È questa una osservazione dell'*Agenzia Russa:*

— V'ha anche la *Politische Correspondenz*, che in una lettera pubblicata nel suo ultimo numero, fa un tristissimo quadro delle condizioni della capitale turca. Secondo la stessa, i magazzini d'armi di Pera sono affollati da turchi e particolarmente da *Softas*, che acquistano ogni genere d'armi, ma in ispecialità rivoltelle, senza contrattare. Le ambasciate, le quali dopo i fatti di Salonicco, hanno formato un *Comitato di permanenza*, ordinarono d'accordo ai rispettivi legni da guerra *di tener pronte delle truppe da sbarco.*

— Il corrispondente da Costantinopoli al *Corriere Mercantile* racconta che in questi giorni ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo splendido Ospedale Italiano, capace di cento letti, che si erge maestoso in imparegiabile posizione sul colle di Pera, che sovrasta Tophanè, opera di distinto architetto italiano, il signor Stampa-ed egregia opera invero ove i poveri ammalati non mancheranno di luce, di aria, di spazio, di pulizia, elementi così essenziali all'igiene degli ospedali e che facevano assoluto difetto in quella lurida catapecchia che, per lungo corso di anni, servì a ricovero dei poveri nazionali infermi.

Questo nuovo e magnifico ospedale eretto in parte per generosa munificenza della Colonia, deve il suo rapido compimento a splendide elargizioni del Regio Governo ed al premuroso interesse mostrato dal conte Corti, il degno ed illustre Ministro d'Italia che la Colonia unanime bramerebbe di poter conservare in quella residenza.

— Si ha da Ragusa che 200 turchi dell'esercito regolare hanno inseguito degl'insorti fino nel villaggio di Sternitza (Austria). 150 insorti bosniaci si sarebbero rifuggiati nel distretto di Knin (Dalmazia austriaca).

America. «Il pubblico è stomacato *(the public hearf is sikened)* dallo spettacolo che si presenta ai nostri occhi: la fede pubblica ingannata, la corruzione dei pubblici funzionari, le alte cariche ambite ed occupate unicamente allo scopo di lucri privati, oppure come mezzo di favorire privati intesessi, una classe che fa commercio della politica e si serve del meccanismo politico dei partiti unicamente nell'interesse di coloro che occupano od aspirano ad occupare pubbliche cariche, la gran massa degli onesti cittadini che, presa da disgusto o da disperazione, si tien lontana dalle cose pubbliche.»

Questo quadro poco lusinghiero delle condizioni degli Stati Uniti è preso testualmente dal *Bersagliere* da un proclama che pubblica il «Club repubblicano della Riforma.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Un' osservazione di opportunità è quella che ci venne fatta jeri da un Socio, riguardo lo trasmettere l'amministrazione del Legato Venturini-Della Porta dai tre Parrochi alla Congregazione di carità di Udine. Vero è che ciò avverrà soltanto *in via provvisoria* e che si passerà al più presto alla nomina d'un Consiglio amministrativo dell'Opera Pia (dicevaci il nostro Socio): ma eziandio il tenere provvisoriamente quell'amministrazione sarà un grave peso per la Congregazione di carità. Infatti trattasi di raddrizzare molte storpiature, e, riguardo ad affittanze e ad altro, di mettere tutto in quell'ordine che i cessati Amministratori di troppo trascurarono. Ora urge che in seno alla Congregazione sia mandato qualche cittadino intelligente ed operoso, cui più specialmente sia deferito l'incarico del Legato, poichè è noto che il cav. Questiaux ha da un pezzo rinunciato e non venne ancora da alcuno sostituito; di più, un altro membro della Congregazione, sebbene non abbia rinunciato, non avrà agevolezza d'intervenire con diligenza alle sedute di essa, e di coadjuvare i Colleghi nel nuovo incarico loro addossato. Dunque l'onor. Giunta municipale, dacchè il nostro Comune è primo interessato nel Lascito Venturini - Della Porta, si adoperi intanto per completare il numero dei membri della Congregazione di Carità.

Se non che un'altra osservazione facevaci il nostro Socio, cioè che, oltre il Comune di Udine, sono interessati in quel Lascito i Comuni di S. Pietro degli Slavi e di Percotto, e che nella nostra Congregazione niuno li rappresenterebbe. L'osservazione è giusta, e l'accettiamo per insistere, affinchè la Congregazione assuntrice del Legato al più presto promuova la nomina di quello speciale Consiglio amministrativo, voluto dalla Legge sulle Opere Pie, che si sostituirà definitivamente all'amministrazione dei tre Parrochi.

Al Municipio è stata presentata una istanza portante numerose firme del ceto commerciale, perchè sia riformato il sistema de' mercati ordinarii, e stabilito un mercato franco per i bovini ogni settimana. E ciò per combattere le dannose conseguenze che derivano alla città dalla istituzione recente di numerosi mercati persino nei più piccoli Comuni della Provincia. Le due fiere maggiori di S. Lorenzo e di S. Caterina dovrebbero essere conservate. Sarebbe però dubbio se la fiera di S. Lorenzo potesse essere preferita a qualcuna di quelle che tengonsi nella stagione invernale, p. e. in gennaio, che sono molto frequentate.

Gli appartenenti alla Sezione udinese del Giury drammatico sono ricondvocati presso la segreteria della Società filodrammatica al Teatro Minerva *lunedì prossimo* alle ore 8 1[2 pomeridiane.

Siccome alcuni dei nominati o non sono mai intervenuti alle radunanze, o lasciarono comprendere di non poter essere membri attivi della Sezione udinese, così sono pregati di mandare un rigo alla Presidenza della Sezione per dichiarare esplicitamente, se intendono, o no, di appartenere alla Sezione stessa; e ciò onde rendere possibili le radunanze legali della Sezione con una maggioranza legale atta a deliberare.

Società di ginnastica. Domenica 28 corr. ha luogo una passeggiata degli *allievi* per Chiavris, Tavagnacco, Laipacco e Tricesimo.

Un carro a letto (schialar) segue la comitiva a comodo di chi voglia montare e per il ritorno.

Si raccolgono in giardino alle ore cinque e mezzo della mattina, e, dopo addatta refezione a Tricesimo, ritornano per la strada provinciale, giungendo qui verso mezzogiorno.

Gli allievi sono accompagnati dal maestro Feruglio e da taluno della Presidenza.

Massimo della spesa una lira per allievo.

Agli alpinisti. La Società delle ferrovie dell'Alta Italia non ha voluto imitare le Società delle Romane e delle Meridionali, le quali in occasione del Congresso degli alpinisti italiani in Firenze, ridussero per gli alpinisti i prezzi di trasporto sulle loro linee. Vogliamo credere però che questo non sarà un ostacolo pegli alpinisti friulani ad accorrere numerosi, come speriamo, a stringere la mano ai compagni delle altre parti d'Italia sulle ridenti colline della ospitale Toscana.

Svenimento. Il Consigliere in pensione signor C. ieri sera, verso le ore 9, mentre al Caffè Corazza stava giocando agli scacchi, fu colpito da improvviso malore e fu trasportato in carrozza alla sua casa senza che fosse ritornato in sè.

Occhio ai bambini. Nella mattina del 18 corrente, il bambino Tosolin Giovanni di Luigi, d'anni 3, di Pordenone, ritrovandosi avanti alla porta di sua abitazione a giuocare, cadde disgraziatamente in un fosso e vi rimase annegato.

Queste disgrazie pur troppo non tanto infrequenti, dovrebbero aprir gli occhi ai genitori sui pericoli a cui vanno incontro perdendo di vista i loro bambini, mentre un solo istante di dimenticanza può essere causa di disgrazie irreparabili.

Furto di vino sulla ferrovia. La notte del 19 corr. verso le ore 10 la Guardia ferroviaria centrica Carta Natale (della stazione ferroviaria di Gemona) si accorse che alcuni individui si trovavano con secchi su di un vagone carico di botti di vino situato sul binario principale di quella stazione.

I malfattori all'avvicinarsi di detta Guardia si diedero alla fuga asportando i recipienti co' quali stavano commettendo il furto.

Esaminate le botti ne fu trovata una con dei fori dai quali usciva il vino che fu riscontrato mancante per tre ettolitri pel complessivo valore di circa L. 45, e se ne trovò un'altra nella quale erano pure stati praticati de' fori.

Le indagini istituite per venire alla scoperta di quegli enofili, che vanno a vendemmiare, non nelle vigne che non possiedono, ma sui carri ferroviarii, sono finora riuscite infruttuose.

Furti. Nella notte del 16 al 17 corrente ignoti ladri, mediante apertura di una porta mal chiusa, sono penetrati in una stanza ed hanno rubato litri 80 di granoturco, chili 5 di farina e un sacco, del complessivo valore di L. 16, di proprietà del colono Del Rizzo Antonio di Azzano X.

— Nella notte del 17 al 18 andante, ladro ignoto, da una finestra e con una pertica, rubò dei salami, del valore di L. 20, di proprietà del colono Saccillotto Osvaldo di Prata.

La grandine caduta ieri mattina sembra siasi limitata alla città ed a qualche piccolo spazio nelle sue vicinanze. A Cussignacco non cadde neppur una goccia di pioggia.

Bibliografia. Dal premiato Stabilimento del sig. Pietro cav. Naratovich di Venezia è testè uscito «L'indice alfabetico delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia» contenuti nel vol. X, anno 1875; nonchè la puntata I.a del vol. XI, anno 1876. Si trovano vendibili in Udine presso il sig. Paolo cav. Gambierasi.

FATTI VARII

Il VII centenario della battaglia di Legnano che si è cominciato a celebrare a Milano col Tiro a segno nazionale e che sarà più specialmente solennizzato a Legnano ed a Milano il 29 corrente, ha chiamato da ogni parte nella Metropoli Lombarda forastieri e rappresentanze dei Municipii, e delle Associazioni patriottiche ed operaie. Intanto si accelerano i lavori per la sistemazione della piazza del Duomo contemporaneamente ai preparativi per la straordinaria illuminazione e pel grandioso concerto di domenica sera. Dell'inno - coro del Marenco, musicato dal maestro Sangiorgi, si dicono, a quest'ora *mirabilia*. Anche lo spettacolo all'Arena, pure annunciato per domenica sera, promette bene: esso non è privo di quanto per l'occasione stessa valga a dargli la maggior attraenza: si è stabilito, fra altro, di figurare lo storico Carroccio, che verrà seguito dalle rappresentanze delle città, che presero parte alla Lega, oltre ad un buon numero di cavalieri, di soldati, di papalini ecc. vestiti nel costume di quell'epoca. Insomma il Centenario di Legnano ha messo in moto tutta Milano; se ne parla nelle case, nei convegni, nei caffè con un entusiasmo, con un orgoglio che non si saprebbe riferire. E accanto alle incisioni ed alle fotografie, che ritraggono al vivo le scene più culminanti della memoranda battaglia, avete una schiera numerosa di libri, mandati fuori con rapidità sorprendente, che s'occupano esclusivamente di quella gloriosa epopea: ve n'hanno d'ogni mole, per ogni levatura, per tutte le borse. E i confetturieri non vollero esser da meno dei librai. Essi misero in mostra nelle loro vetrine un ricco assortimento di bomboniere a sorpresa, *Ricordo di Legnano*, formate da un fascio di fotografie, riguardanti il grande fatto storico, che disposero con molto buon gusto attorno ad un bellissimo Carroccio di zucchero tirato da bovi di carta pesta. Insomma il glorioso ricordo è celebrato in tutti i modi, da tutte le classi, con spettacoli e feste, e colle manifestazioni dell'arte non meno che coi prodotti più umili delle industrie.

Anche a Bologna si festeggia il Centenario di Legnano, a ricordo del quale sarà posta nel Palazzo civico la seguente iscrizione del Carducci:

XXIX MAGGIO MDCCCLXXVI
SONO SETTECENTO ANNI
E PER LE ARMI DEI MILANESI TRIONFAVA
LA LIBERTÀ DEI COMUNI CONFEDERATI
OGGI
TORNATA IN POTESTÀ DI SE LA NAZIONE
I BOLOGNESI VOLLERO COMMEMORARE
LA GLORIA DEI PADRI MAGNANIMI
E LA BATTAGLIA DI LEGNANO
FINE DELLA PRIMA RIVOLUZIONE LATINA
PRINCIPIO DEL POPOLO ITALIANO RINNOVELLATO

I conventi. A Perugia i domenicani hanno vinta la causa che avevano intentata al Ministero della istruzione pubblica per il locale del loro convento destinato dal Governo a uso di pubblico insegnamento. Da questa sentenza favorevole ai domenicani prendono argomento i francescani di Assisi per rivendicare il loro celebre convento, ove ora trovasi l'istituto dei figli degli insegnanti.

Badate ai funghi! Scrive il *Corriere Cremonese:* Dobbiamo registrare con dolore un duplice avvelenamento avvenuto in Casalmorano, nelle persone di madre e figlio, per avere mangiato senza le debite cautele dei funghi. Quando intervenne l'autorità medica, il male era tanto progredito, da rendere assolutamente impotenti i rimedi. Quegl'infelici dovettero morire vittime della loro trascuranza.

Bollettino meteorologico. Nella *Gazz. di Venezia* leggiamo che nelle ore pomeridiane del 23 cadde grandine, però non forte, fra i Comuni di Stra e Pianiga. Nella mattina del 24 grandinò pure con alquanta forza fra Mestre, e Mogliano, e con minore fra Mestre, Spinea e Martellago.

Un pianoforte a gaz, *ossia il* Pirofono *del signor* F. Kastner. Tempo fa, una brigata piuttosto numerosa si radunò in casa del signor F. Kastner, in Parigi, via Clichy, per assistere agli esperimenti di una strana sua invenzione, che egli chiama il *Pirofono*. Questo, come indica il suo nome, è uno strumento che produce suoni per mezzo di becchi a gaz.

Già si sapeva da lungo tempo che le fiamme producono suoni, ed il signor Kastner medesimo aveva fatto degli esperimenti a Londra; ma in quella sera gli invitati si trovarono in presenza di uno strumento quasi completo, composto di una serie di tubi di vetro somiglianti alle canne di un organo di varie lunghezze e dimensioni, in cui ardevano becchi di gas, e che suonarono alcuni pezzi di musica molto potenti e molto toccanti.

La difficoltà dell'invenzione consisteva naturalmente nel regolarizzare i becchi. La teoria è questa: Quando una fiamma isolata di gaz produce un suono, non si ha che portarvi accanto una fiamma somigliante per far cessare il suono. Il signor Kastner ha quindi inventato dei congegni, che si aprono e si chiudono come le dita di una mano, ciascuno dei quali lascia passare una fiamma. Allorchè queste specie di dita sono stese si produce il suono; quado sono chiuse o ravvicinate l'una all'altra, il suono cessa.

Egli ha in seguito regolato la forza del suono colle dimenzioni dei tubi, e coll'altezza a cui le fiamme sono collocate nei tubi medesimi. Il congegno corrisponde alla tastiera di un pianoforte, ed i presenti furono profondamente commossi a sentire quei becchi a gaz cantare con istraordinaria forza, purezza e precisione.

L'uditorio fu ancora più stupefatto allorchè sentì tutto ad un tratto i candelabri a gaz, collocati nel centro della sala e messi in moto da invisibili fili elettrici, eseguire il *God save the Queen* in tuoni sonori e penetranti.

L'invenzione è ancora in uno stato imperfetto, ma credemmo opportuno richiamarvi l'attenzione, perchè ci sembra destinata a produrre grande sensazione quando abbia ricevuti i miglioramenti che certamente vi saranno introdotti. Così la *Gazzetta Piemontese.*

Società Bacologica Torinese. Per rispondere a diverse domande che ci pervengono onde sapere se si ricostituisce la nostra Società allo scopo d'importare dal Giappone cartoni seme bachi per l'annata 1877, annunziamo che:

Soddisfatti dell'ottima schiusura dei cartoni dal nostro signor Casimiro Ferreri, e nella lusinga di un completo risultato finale, abbiamo stabilito di ricostituirla per il suo settimo anno d'esercizio.

Entro il mese di giugno sarà divulgata la nuova circolare che non differenzierà da quella delle annate precedenti.

Il signor Ferreri ritornerà al Giappone e sarà probabile il suo viaggio andata e ritorno via America. *La Direzione.*

Rappresentata in Udine dal sig. Carlo Plazzogna Piazza Garibaldi n. 13.

Avorio artificiale. Dall'America si esportano oggidì delle palle da bigliardo ed altri oggetti di chincaglieria fabbricati con avorio artificiale, di nuova composizione. Vuolsi però che quest'ultima imitazione dell'avorio, di bellissima apparenza, presenti qualche pericolo reale nel-

---

vita; e un bue di anni 6 per timpanite cagionata da ingorda pastura di medica. Ora rispondimi se ti paia che io debba cambiare di strada.

— Mai, mai. Experto crede Ruperto. La massima «così faceva mio padre» cade quando l'esperimento, il raziocinio e il confronto sostengono tanto validamente le proprie opinioni.

— Ma i vantaggi che ti annoverai non van soli. Guarda un pò. Quello che attende alla stalla si sceglie fra i più robusti e migliori. Costui è perduto per l'agricolturra: costretto, per quanto si pulisca e ripulisca, a meno che non muti ogni dì le muraglie ed il suolo, costretto, dissi, a respirare l'intero giorno in un'atmosfera confacevole al bue e non all'uomo, diventa in brevi anni fiacco e macilento; egli viene esposto ogni ora a calci e altri insulti che spesso gli sono funesti, come gli è funesto l'abuso delle acquevite a cui sovente ricorre per ristorar le sue forze. Ma lasciamo il lato igienico, che ha già grande valore, e consideriamo soltanto l'agricolo. L'uomo che lavora il campo per proprio conto, lavora senza dubbio assai più e con migliore intendimento che il mercenario. Leva quest'uomo dalla stalla, ridonalo ai solchi e potrai senza tema d'ingannarti ragguagliare l'opera sua a L. 300 annue di guadagnate. Numera le stalle che vi sono nella tua terra, nella tua provincia, nel Regno, e rifletti se il vantaggio non ascenderebbe a qualche centinajo di milioni, che darebbero il modo di pagare ed oltre l'importa prediale. Il campo deve sostenere tutti i pesi dello Stato; è una verità; laonde al sommo ne viene interessata la pubblica economia nella quistione che sollevo contro i partigiani delle stregghie e delle scopette. Il bestiame è il gnomone della prosperità amministrativa.

— Matematico! Il tuo paragone è singolare, però giustissimo e bello.

— Invece fa che de' tuoi coloni i più grandicelli maschi o femmine e che non per anco possano sostenere certe fatiche, porgano essi il fieno a' buoi nelle debite ore e misura; è un affare di poch'istanti e tu li togli dall'ozio, li avvezzi all'ordine, li costringi ad essere attenti, li solletichi nell'amor proprio e costoro ne guadagnano nella salute fisica ed anche morale.

— Ora mi riesce manifesto quanto un dì mi dicevi che il tralasciare la stregghiatura e il rifacimento giornaliero de'letti, sarebbe come se si trovasse una miniera di miliardi di lire. Quà la mano; sapevo io che tu non operi a caso. Mi permetti che questo dialogo lo mandi al Valussi?

— Perchè nò? Conosco quanto ei valga, so l'amore ch'egli hà per la nostra patria e volentieri accetterei i suoi avvertimenti. Non il diniego, ma l'amichevole esame può giovare all'agricoltura, a questa scienza delle scienze.

A. C.

uso. Ultimamente, a Parigi, un giuocatore di bigliardo, accendendo lo zigaro, lasciò cedura un fiammifero sopra una palla. Con grande sorpresa degli astanti, la palla diede un piccolo scoppio e prese fuoco.

Per fermo, era la prima volta che vedevasi avorio a pigliar fuoco. Si soffiò sulla palla per spegnere l'incendio, ma la fiamma ne uscì più viva, accompagnata da denso fumo; la palla continuò a bruciare, e si consumò tutta, come avrebbe fatto un pezzo di ceralacca.

La combustione inattesa di quella palla d'avorio si spiegò tosto col riconoscere ch'era di provenienza americana, cioè fatta con finto avorio.

A Newark (Nuova Jersey) si fabbrica un prodotto molto curioso noto sotto il nome di *celluloid*, e che ha infatti l'apparenza tutta dell'avorio. Questo prodotto si forma con un miscuglio di cotone-polvere e canfora. Fatto il miscuglio di queste due materie e ben disseccato, se ne ottiene un composto duro ed elastico che presenta, dopo accurata levigatura, quasi tutti i caratteri dell'avorio, perfino nel peso.

Questo composto non ha che un difetto: è eccessivamente infiammabile. Si sa che la canfora brucia con una fiamma azzurrognola, e che il cotone fulminante, compresso, facilmente si presta all'esplosione. Come non s'infiammerebbe quindi un miscuglio di canfora e cotone fulminante?

Molto interessante è senza dubbio questa nuova applicazione della canfora per la scienza e per l'industria; ma i vantaggi dell'invenzione americana non compensano i gravi inconvenienti che ne potrebbero derivare.

CORRIERE DEL MATTINO

Nelle sfere diplomatiche, il *fervet opus* continua. Pare che attualmente si tratti di modificare in qualche punto il *memorandum* dei tre cancellieri, onde renderlo accettabile anche dall'Inghilterra, la quale teme che in esso si asconda la possibilità d'un intervento nella Turchia. La risposta di questa al *memorandum* non si sa ancora qual sia; probabilmente l'ambasciatore turco giunto a Pest per conferire con Andrassy, sarà fornito delle istruzioni relative a questo proposito. A Pest sono pure attesi gli ambasciatori di Russia, di Germania e d'Inghilterra. Abbiamo dunque una nuova conferenza in vista, la quale, a quanto oggi si scrive da Parigi al *Times*, sarebbe proposta dal governo francese per trovare la base di un compromesso che possa condurre, mediante un armistizio, dallo stato di guerra, che impedisce le riforme allo stato di pace, necessario ad attuarle. Ma la questione dell'armistizio, non solleva quella di riconoscere negli insorti la qualità di belligeranti? La Porta si addatterebbe ad entrare in questa via?

La situazione, come si vede, non è punto chiarita, e il governo austriaco ha così poca fiducia in uno scioglimento pacifico che Andrassy e Benedek si sono vivamente opposti ad un proposta fatta nella delegazione austriaca e tendente ad alleviare il bilancio anticipando i congedi e ritardando la chiamata dei soldati sotto le armi. La situazione è poi ancora più complicata dalla grave agitazione degli studenti di teologia a Costantinopoli. Abbiamo già riferito ch'essi hanno ottenuto dal Sultano la nomina d'un nuovo capo dell'Islamismo, e che essi avevano chiesto una Costituzione. Oggi, secondo un dispaccio del *Temps* di Parigi, gli studenti di teologia o *softas* domanderebbero al Sultano di versare cinque milioni di sterline nel Tesoro, di ridurre la lista civile a un milione di sterline e di deporre il titolo di Califfo: essi domanderebbero inoltre l'istituzione d'un Consiglio nazionale e la nomina di un europeo a ministro delle finanze. Le domande sono audacissime, e, se vere, paiono i primi preludii d'una rivoluzione. Ora una rivoluzione a Costantinopoli non potrebbe essere il principio della fine?

Intanto la Serbia si apparecchia ad ogni evento. Colà si attende la sospensione della legge sulla stampa, alla quale seguirebbe la proclamazione dello stato d'assedio. Un altro sintomo significante è il prestito forzoso di 12 milioni di franchi. Belgrado solo dovrà fornire oltre 1[1/2] milione. Oltracciò si porranno addizionali alle imposte. Un'altra sorpresa ci prepara un decreto destinato a vietare a qualunque suddito serbo, dai 18 ai 50 anni, di passare il confine. Il linguaggio della stampa poi è più che mai energico e non si ammette più dubbio sull'imminente dichiarazione di guerra. Incoraggiando i compatriotti a contribuire per l'ultimazione degli armamenti, l'*Istock* dice «Diamo noi il primo milione di zecchini; il resto lo troveremo fuori del confine». Molti ufficiali russi si sono dimessi dall'esercito patrio per offrire i loro servigi al principe Milan.

Avendo le due Camere francesi respinto la proposta di amnistia ai deportati della Comune, il governo eseguirà ora a quanto leggiamo nell'*Estafette*, il suo disegno sospeso fino a questi giorni in forza delle domande di amnistia piena ed intera presentate da alcuni deputati e senatori. Sarà compilata immediatamente una lista di condannati che per la loro buona condotta abbiano meritato d'essere graziati. Un certo numero di operai, esuli volontari e per semplice prudenza, avranno la facoltà di ritornare in Francia. Il governo aspetta, prima di decidere, che i suoi rappresentanti gli mandino le informazioni occorrenti.

Il successo riportato dai liberali belgi nelle elezioni amministrative ad Anversa ha prodotto, dice l'*Indépendance Belge*, grande entusiasmo a Bruxelles. Così quelle d'Anversa come quelle di Nivelles e d'altre località sono di buon augurio per le elezioni legislative del 13 luglio. Le società liberali di Bruxelles hanno fatto pubbliche manifestazioni di gioia. Il ministero clericale ha capito l'antifona, e pare abbia offerto le sue dimissioni, dacchè un dispaccio oggi ci annuncia che il Re lo ha invitato a rimanere al suo posto fino a dopo le elezioni legislative.

— Alcuni giornali annunziano che l'onorev. Correnti è partito per Parigi a trattarvi con la casa Rothschild sulla Convenzione di Basilea in cui si vorrebbero introdurre riflessibili modificazioni. Lo accompagnano Bignami, amministratore delle ferrovie dell'Alta Italia, Malvano, capo del gabinetto al ministero degli esteri, e Biglia, impiegato al ministero dei lavori pubblici.

L'*Opinione* crede di sapere che Correnti si recherà anche a Vienna, e che abbia dal governo l'incarico di trattarvi sopra alcuni articoli addizionali alla convenzione di Basilea, articoli dei quali sarebbe già stata fissata la base.

Un dispaccio da Parigi alla *Perseveranza* dice che là si crede di poter arrivare ad una conclusione tra breve, e la *Perseveranza* crede di poter aggiungere che il punto sul quale cadrà l'aggiustamento sarà la diminuzione di qualche milione sul materiale mobile.

Infine la *Libertà* dice di sapere che l'on. Correnti abbia avuto dal Ministero pieni poteri per venire ad una deliberazione.

— Il *Secolo* ha da Roma, 26:

Ieri regnava una grande agitazione nella Sinistra poichè correva voce che Depretis avesse ceduto alle pressioni Austro-Francesi e di Sella accettando la convenzione di Basilea con modificazioni di poca importanza. Più tardi si confermava la notizia aggiungendovi che Correnti era stato incaricato di recarsi a Parigi ed a Vienna per concretare le trattative. Parecchi deputati di Sinistra si portarono presso le commissione parlamentare protestando; altri si recarono da Crispi, quale capo della Sinistra parlamentare, onde richiamsse l'attenzione del Ministro sulle disposizioni della maggioranza. *(Vedi Not. Telegraf.)*

— L'altrieri ebbe luogo a Roma nel *Teatro Corea* un *meeting* d'operai, che in numero di circa quattrocento si raccolsero per eccitare il governo affinchè nei lavori del Tevere che si stanno per intraprendere sia fatta larga parte agli operai distribuendo loro direttamente il lavoro in base ai bisogni materiali ed in riguardo alle condizioni morali ed igieniche dell'operaio. Un ordine del giorno fu votato in questo senso dopo una discussione che procedette calma, e tutti i discorsi si aggirarono intorno alla ricerca dei mezzi per cui l'operaio non manchi di lavoro e sia meglio retribuito.

— La *Neue Freie Presse* ha da Parigi:

Il principe Orloff è ritornato da Kms ed ha tosto invitato il duca Decazes per comunicargli il risultato delle conferenze ch'egli ebbe colà. Nelle sfere diplomatiche se ne racconta quanto segue: Il principe Orloff non è troppo edificato dello stato generale degli affari europei. Il rifiuto dell'Inghilterra di accedere al programma di Berlino, avrebbe fatto sull'imperatore un'impressione assai disaggradevole, ed egli avrebbe dichiarato essere impossibile per la Russia il lasciar passare l'occasione senza approfittarne per migliorare la posizione del Montenegro. A fronte di queste intenzioni manifestamente cattive della Russia, il Governo francese modererà ora alquanto il suo fervore di far causa comune colle Potenze europee in Oriente, sperando così d'indurre in Russia ad una politica veramente pacifica.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. Il *Temps* ha da Costantinopoli: I *Softas* domandano al Sultano di versare cinque milioni di sterline nel Tesoro, di ridurre la lista civile a un milione di sterline, di deporre il titolo di califfo. Domandano pure l'istituzione di un Consiglio nazionale e la nomina di un europeo a ministro delle finanze. Un dispaccio da Pietroburgo dice che l'insurrezione cresce in Bulgaria.

Brusselles 25. L'*Independance* è informata, che in seguito al desiderio del re, il ministero rimane in carica fino a seguite le elezioni, che avranno luogo dopo il mese di giugno.

Brusselles 24. Il *Nord* pubblica un indirizzo degl'insorti della Bosnia, presentato da Wesselitzki alle conferenze di Berlino. Esso è analogo alle domande fatte dagl'insorti della Erzegovina; senza chiedere però la concessione gratuita di una parte dei terreni, accetta le riforme proposte da Andrassy, e chiede soltanto guarentigie per l'esecuzione delle medesime. Wesselitzki assicura, con un suo scritto, che tutti gl'insorti accettano le proposte riforme.

Roma 26. La commissione della Camera decise ieri sera di respingere la Convenzione di Basilea; nominò Puccioni a relatore col mandato di presentare la relazione entro 15 giorni. Degli otto commissarii, sei votarono contro la Convenzione, uno a favore, uno si astenne.

Londra 26. Il *Times* ha da Parigi: Se le mie informazioni sono esatte, è sull'armistizio che si cerca di provocare la discussione nella conferenza proposta ier l'altro alle cinque Potenze dalla Francia. È necessario, senza offendere la suscettività delle tre Potenze del Nord, trovare la base d'un compromesso che conduca dallo stato di guerra, che impedisce le riforme, allo stato di pace, che sarebbe la base della Conferenza proposta.

Calcutta 24. Il vapore *Livorno*, della Società del Lloyd italiano, è partito con pieno carico per Marsiglia e Genova.

Ultime.

Vienna 26. Il generale di artiglieria John, capo dello stato maggiore generale, è morto nel palazzo del ministero della guerra colpito da apoplesia.

Ragusa 26. (Da fonte slava). I turchi nella marcia da Gacko a Bilek furono battuti e respinti con la perdita di 600 morti e molti feriti.

Budapest 25. Nella seduta di mercoledì del Comitato al bilancio della Delegazione austriaca ebbe luogo una lunga discussione sulle proposte Sturm relative ai risparmii da ottenersi con anticipato congedo e ritardata chiamata dei soldati sotto le armi. Andrassy e Benedeck si pronunciarono contro la proposta; Coronini propone di rimandare la discussione ad altro momento, motivando la sua proposta con l'osservazione, che conferendo il relatore ed alcuni delegati coi rappresentanti del governo, si potrà in tale questione raggiungere un accordo. La proposta è accettata.

Roma 26. *(Camera dei deputati)*. Sacchetti e Maurigi fanno raccomandazioni relative al concentramento degli archivi in Bologna ed al miglioramento del locale per gli archivi in Palermo. Nicotera promette che provvederà.

Si approvano i rimanenti capitoli del bilancio definitivo pel 1876 del ministero dell'interno ed approvansi quindi senza discussione tutti i capitoli del bilancio definitivo della guerra.

Macchi riferisce poscia intorno ad una petizione di alcuni cittadini milanesi per risarcimento di danni di guerra, petizione che propone si trasmetta al ministero delle finanze.

Depretis accetta il rinvio, ma non prende altro impegno che di studiare la questione e proporre poi quelle risoluzioni che stimerà migliori.

Pissavini gli raccomanda di non limitare il suo esame ai danni dei cittadini di Milano, ma di estenderlo pure a quelli sofferti da altre provincie.

Depretis promette di occuparsi pure di quelle, ma ripete di non poter assumere alcun impegno.

La Camera approva il rinvio della petizione e quindi la seduta è levata.

Parigi 26. La Banca di Francia ha ridotto lo sconto al 3 per cento.

Parigi 26. Blignieres, ex prefetto, fu nominato commissario francese presso la cassa di ammortamento dell'Egitto.

Londra 26. Il *Times* dice che furono fatti nuovi sforzi per ottenere l'adesione dell'Inghilterra al *memorandum* introducendovi delle modificazioni, ma che l'Inghilterra ricusò nuovamente.

Costantinopoli 26. Furono chiamate sotto a armi le riserve di seconda categoria.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	742.2	742.5	744.7
Umidità relativa	82	51	83
Stato del Cielo	coperto	misto	quasi ser.
Acqua cadente	12.9	6.5	4.2
Vento (direzione	N.E.	S.	E.S.E.
Vento (velocità chil.	4	1	5
Termometro centigrado	16.6	19.0	12.0

Temperatura (massima 21.6 (minima 8.7

Temperatura minima all'aperto 8.5

Notizie di Borsa.

PARIGI, 24 maggio

3 0[0 Francese	67.82	Obblig. ferr. Romane	227.—
5 0[0 Francese	105.20	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.23 [—
Rendita Italiana	72.—	Cambio Italia	7.7[8
Ferr. lomb.ven.	160.—	Cons. Ingl.	96.[—
Obblig. ferr. V. E.	217.—	Egiziano	—.—
Ferrovie Romane	59.—		

BERLINO 24 maggio

Austriache	434.50	Azioni	223.50
Lombarde	124.50	Italiano	71.—

LONDRA 24 maggio

Inglese	95.3[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.7[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13 3[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	11.—[a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 25 maggio

La rendita, cogl'interessi da l genn., pronta da 77.95 — a 78.05 e per consegna fine corr. p. v. da —.— a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.72	»	21.73
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.36.[—	»	2.37 [—
Banconote austriache	»	2.27.[—	»	2.27 1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.95	»	78.—
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.80	»	75.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.73	»	21.74
Banconote austriache	»	226.75	»	227.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 25 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.67.[—	5.69.[—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.63.[—	9.64.
Sovrane Inglesi	»	12.05 —[	12.07
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.21 [—	2.22 1[2
Argento per cento	»	103.—	103.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 24	al 25 maggio
Metalliche 5 per cento	fior.	65.85	65.55
Prestito Nazionale	»	69.30	69.—
» del 1860	»	108.50	107.75
Azioni della Banca Nazionale	»	823.—	824.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	133.60	132.25
Londra per 10 lire sterline	»	120.—	120.20
Argento	»	102.45	102.50
Da 20 franchi	»	9.56.—[	9.59.[—
Zecchini imperiali	»	5.68.[—	5.70.[—
100 Marche Imper.	»	58.90	59.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 23 maggio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	12.50	»	13.80
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Segala	»	»	18.18	»	—.—
Avena	»	»	11.30	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
« da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	31.17	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
« 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 466 VII-9

Avviso di Concorso

Approvata l'istituzione di una Condotta Consorziale di Veterinaria dei Comuni di Gemona, Buja, Artegna ed Osoppo nella seduta della Deputazione provinciale 8 maggio 1876 N. 10309-1322 resta aperto il concorso alla condotta medesima a tutto 10 giugno prossimo venturo.

Le istanze dovranno prodursi al Municipio di Gemona, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti.

a) Attesto di nascita;
b) Attestato di Cittadinanza Italiana;
c) Attestato di sana robusta costituzione;
d) Attestato di buona condotta;
e) Fedine Criminali e Politiche;
f) Diploma di libero esercizio della Veterinaria.
g) Documenti comprovanti i servigi eventualmente prestati.

L'onorario del Veterinario consorziato è di L. 1175.24 pagabili dalla Cassa Comunale di Gemona a trimestri postecipati.

La nomina spetta ai Consigli Comunali Consorziati, salva Deputazione approvazione.

Il capitolato degli obblighi inerenti alla condotta è ostensibile nella Segreteria Municipale del Comune di Gemona avente la gestione amministrativa del Consorzio.

Gemona 25 maggio 1876.

La Rappresentanza del Consorzio
Sindaco di Gemona, *A. dott. Cellotti*
» Buja, *E. dott. Pauluzzi*
» Artegna *A. Fulchir*
» Osoppo, *A. dott. Venturini*

ATTI GIUDIZIARJ

Estratto di Bando

per vendita di beni immobili.

Il sottoscritto avv. Francesco-Carlo Etro di Pordenone quale procuratore di Licer nob. Giuseppe fu Valentino di Modena

rende noto

che nel giorno 28 luglio 1876 ore 10 ant. in udienza pubblica avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in odio dei signori Pella Pietro fu Vincenzo e Morelli Virginia fu Ignazio conjugi di Cordenons l'incanto dei seguenti stabili ubicati in distretto di Pordenone comune di Cordenons.

N.		Pert.	Lire
» 2658	x casa	0.06	4.55
» 2626	orto	0.02	0.07
» 5998	idem	0.03	0.10
» 6548	x casa	0.02	1.69
» 4585	aratorio	5.80	6.90
» 2675	casa colonica	0.22	10.98
» 2271	boschina dolce	1.32	0.53
» 4570	*b* aratorio	3.98	4.74
» 1860	*b* pascolo	1.67	0.80
» 1860	*c* idem	1.70	0.82
» 1860	*d* idem	1.72	0.83
» 1860	*e* pascolo	2.15	1.03
» 2009	*b* zerbo	7.49	0.60
» 2614	orto	0.17	0.60
» 2152	art. arb. vit.	2.75	6.76
	Totale	P. 29.10	L. 41.00

Condizioni

1. Gli stabili si vendono in un sol lotto sul dato di lire 1049.40 offerte dall'esecutante, che resterà deliberatario in mancanza di offerenti.

2. Qualunque offerente all'asta dovrà depositare il decimo del prezzo di incanto di vendita e trascrizione, che a sensi di legge stanno a carico del deliberatario.

3. Le spese di esecuzione saranno prelevate dal prezzo di vendita ed antecipate dal compratore, non appena passi in giudicato la delibera.

4. Il pagamento del prezzo d'acquisto seguirà dopo ultimata la graduatoria.

5. Nel rimanente si osserveranno le disposizioni portate dal cod. proced. civile.

Si avvertono i creditori iscritti che entro trenta giorni dalla notificazione del bando devono proporre le loro domande di collocazione motivate e giustificate all'ill. sig. aggiunto giudiziario Gioacchino dott. Bertagnoni, delegato alla graduazione.

Pordenone li 18 maggio 1876.

Avv. *Francesco-Carlo Etro*

Sunto d'atto di notificanza a termini

degli articoli 2043, 2044.

Li signori Braida Luigi di Ambrogio, Braida Gio. Batt. fu Leonardo, Braida Giuseppe di Pietro possidenti di Oleis, Conchione Domenico fu Gio. Batt. di Premariacco, Desabata Pietro, Giovanni e Pietro fu Giacomo e Desabata Giacomo nipote tutti di Paderno Delle Vedove Domenico di Paolino di Premariacco, Drigani G. Batt. fu Bernardo e Drigani Bernardo di G. B. di Santa Maria la Longa e Dessabata Pietro e Ferdinando di Gregorio di Paderno d'Orsaria a mezzo del loro procuratore avv. Podrecca dott. Carlo di Cividale che domicilia in Udine nell'ufficio degli uscieri del Tribunale, con ricorso 22 settembre 1875 n. 646 chiesero l'apertura del giudizio di graduazione ed indi notificarono alli signori Carolina Cosolo-D'Orlandi fu Giacomo di Cividale, Simonitti Giuseppe fu Pietro di S. Guarzo, Rever. don Francesco Rossi fu Pietro di Udine, Velliscigh Valentino fu Stefano di Cividale, Micoli Francesco fu Giacomo di Udine, Dominutti Gio. Batt. ed Antonio di Gruppignano, Busolini Luigi di Gio. Batt. di Oleis ed alla confraternita del SS. Sacramento eretta nella Collegiata di Cividale a mezzo dei suoi rappresentanti Geromello sig. Giuseppe Priore, Costantini Cristofolo sottopriore e Nassigh Giuseppe economo tutti quali creditori iscritti ed infine il sac. Aviani Giacomo di Giacomo di Premariacco quale precedente proprietario, questi rappresentato dalla Ditta commissionaria di Udine Gio. Batta Bertoldi e Zampieri procuratrice giustificata che:

1. Con contratto 2 agosto 1874 atti Rubazzer trascritto il 7 agosto stesso sotto il n. 9338-1383 il prete Aviani alienò alli Braida Luigi di Ambrogio, Braida Gio. Batta fu Leonardo e Braida Giuseppe di Pietro li fondi in mappa di Premariacco alli n. 1707, 2438 e 2344 per il prezzo di l. 2250.

2. Con contratto 20 giugno 1874 atti Rubazzer trascritto il 30 luglio successivo al n. 9178, 1351 il prete Aviani Giacomo alienò a Conchione Domenico fu Gio. Batta i fondi in mappa di Premariacco alli n. 2350, 2416, 2455, per il prezzo di l. 2500.

3. Con contratto 2 giugno 1874 in atti Rubazzer trascritto il 15 stesso mese sotto il n. 3680-1158 il prete Aviano alienò alli signori Desabata Pietro, Giovanni, e Pietro fu Giacomo ed al nipote Giacomo il fondo in mappa di Premariacco al n. 2563 pel prezzo di lire 1400.

4. Con contratto 16 giugno 1874 atti Rubazzer trascritto il 28 settembre successivo sotto il n. 10276-1709 il sacerdote Aviani vendeva a Domenico Delle Vedove i fondi in mappa di Premariacco alli n. 2234, 1928 pel prezzo di lire 1900.

5. Con contratto 28 luglio 1874 atti Rubazzer trascritto il 31 stesso sotto il n. 9195-1362 il prete Aviani alienò alli signori Drigani Gio. Batta fu Bernardo e Drigani Bernardo di Gio. Batta il fondo in mappa di Castel del Monte al n. 2255 g. pel prezzo di lire 430.

6. Con contratto 12 marzo 1874 atti Secli trascritto il 7 maggio successivo sotto il n. 2309-778 il prete Aviani alienò alli signori Desabata Pietro e Ferdinando il fondo in mappa d'Orsaria al n. 1572 pel prezzo di l. 2622.

Notificando alli creditori iscritti quanto sopra dichiaravano anche di avere ottemperato al disposto dell'art. 2042 c. c. avendo fatto iscrivere a favore della massa dei creditori l'ipoteca legale, d'aver ricorso all'ill. sig. Presidente del Tribunale di Udine per l'apertura del giudizio di graduazione avendolo anche ottenuto con l'ordinanza 23 settembre 1875, la quale delegava per lo stesso il giudice di questo Tribunale sig. Vincenzo Poli, stabilindo il termine di giorni 25 per le notificazioni ed inserzioni ed ordinando ai creditori di depositare nel termine di giorni 40 dalla notificazione le loro domande di collocazione.

Le iscrizioni poi esistenti sui fondi come sopra dalli consorti nel proemio intestati stati acquistati sono le seguenti:

Nome, cognome e importo dei creditori iscritti.

Inscritto il 19 ottobre 1872 n. 3665-1996 signora Carolina Cosolo-D'Orlandi sui n. 2563, 1707, 2438, 2455, per il capitale di l. 3200 col pro del 8 0|0 e spese eventuali.

Inscritto il 13 novembre 1872 n. 3985-2166 Confraternita del SS. Sacramento eretta nella collegiata di Cividale sui n. 1572, 2416, pel capitale di l. 761.38, interessi l. 111.21, spese presumibili l. 100.

Inscritto il 8 gennaio 1874 n. 111-51 sig. Simonitti Giuseppe fu Pietro sui n. 2234, 1928, 2563, 1707, 2438, 2350, 2416, 2455 e 1572, pel capitale di l. 8400, interessi l. 2520, spese presumibili l. 500.

Inscritto il 19 gennaio 1874 n. 300-157 Rossi sac. Francesco fu Pietro sui n. 2234, 1928, 2563, 1707, 2438, 2344, 2350 pel capitale di l. 6800, pro e spese eventuali l. 500.

Inscritto il 27 maggio 1874 n. 3005-1884 sig. Micoli Francesco fu Giacomo sui n. 2234, 1928, 2563, 1707, 2438, 2344, 2350, 2416, 2455, 2255 *g* e 1572 pel capitale l. 2856, pro e spese eventuali l. 400.

Inscritto il 22 maggio 1874 n. 2828-1742 sig. Velliscigh Valentino fu Stefano sui n. 2234, 1928, 2563, 1707, 2438, 2344, 2350, 2416, 2255 e 1572 pel capitale di l. 800 col pro del 6 0|0 da 11 aprile 1875 al saldo, spese giudiziali l. 11.85, spese sentenza l. 5.20 e spese presumibili l. 500.

Inscritto il 9 luglio 1874 n. 8381-6921 sig. Dominutti Gio. Batt. ed Antonio sui n. 1707 e 2438 pel capitale di l. 2550.

Inscritto il 26 luglio 1874 n. 9112-7562 sig. Busolini Luigi fu Gio. Batt. sui n. 1707 e 2438 pel capitale di lire 2100.

Gli istanti quindi offrirono ai creditori iscritti pei fondi da essi acquistati l'importo dei contratti d'acquisto in essi apparenti e cioè:

1. Li signori Braida Luigi di Ambrogio, Braida Gio. Batt. di Leonardo, Braida Giuseppe di Pietro l. 2250.

2. Il sig. Conchione Domenico l. 2500.

3. Li signori Desabata Pietro, Giacomo e Pietro fu Giacomo ed il nipote Giacomo l. 1400.

4. Il sig. Delle Vedove Domenico l. 1900.

5. Li signori Drigani Gio. Batt. fu Bernardo e Drigani Bernardo fu Gio. Batt. l. 430.

6. Li signori Desabata Pietro e Ferdinando di Gregorio l. 2622.

Inserito quanto sopra a termini dell'art. 2044 del cod. civ. nel *Giornale di Udine* di data 3 novembre 1875 n. 262, venne in seguito prodotto il fascicolo degli atti e documenti a termini dell'ultimo capoverso dell'art. 729 del cod. di proc. civ.

Ma il sig. Vincenzo Poli giudice delegato per le operazioni tutte del giudizio come sopra proposto con sua ordinanza del 12 febbraio 1876 dichiarò di rilasciare allo stato degli atti il progetto di graduatoria e di mettere gli acquirenti odierni istanti in pristino a sensi del provvedimento presidenziale 23 settembre 1875 per effetto che coi termini colla stessa prefiniti debbano aver effetto le prescrizioni tutte del provvedimento medesimo.

L'ordinanza suddetta venne notificata a tutti gli interessati il 3, 13 e 15 maggio 1876 a mezzo degli uscieri Fortunato Soragna e Benella Carlo. Egli è ora che a sensi del surripetuto art. 2043 del cod. civ. li acquirenti con altro atto di notificanza 4, 13 e 15 maggio 1876 degli uscieri Fortunato Soragna del Tribunale di Udine e Benella Carlo di Cividale notificarono nuovamente alli signori Carolina Cosolo d'Orlandi fu Giacomo di Cividale, Micoli Francesco fu Giacomo di Udine, Dominutti Gio. Batt. ed Antonio di Groppignano, Busolini Luigi fu Gio. Batt. di Oleis tutti quali creditori iscritti ed infine Aviani sac. Giacomo di Giacomo di Premariacco quale precedente proprietario notificati a mezzo degli uscieri di Cittadella.

Non furono però notificati col suddetto atto gli altri creditori iscritti stante che quelli ebbero in seguito alla prima notificazione ad insinuare i propri crediti.

Avv. Brusadola Pietro
sostituto *Podrecca*

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.